

BUCO DA SEI MILIARDI. L'AD DI TRENITALIA MORETTI: «I CANTIERI RISCHIANO DI CHIUDERE, DOBBIAMO ALZARE IL PREZZO DEI BIGLIETTI»

Ferrovie a un passo dal fallimento

Accordo tra Eni e Gazprom, in Italia il gas russo. Scaroni: così siamo al sicuro

LA FABBRICA DELLE EMERGENZE

Franco Bruni

ALLA commissione Lavori Pubblici del Senato l'amministratore delegato e il presidente delle Ferrovie hanno presentato i fabbisogni che vorrebbero coperti dalla Finanziaria per evitare il fallimento o una riduzione dei servizi offerti. Rispetto agli stanziamenti previsti pare manchino più di 6 miliardi. Si è aggiunto un altro tassello all'assalto che da ogni parte si scatena contro una legge di bilancio nella quale, a metà novembre, le priorità e le urgenze non emergono ancora con chiarezza. E un altro segnale, dopo le vicende della compagnia di bandiera, che il sistema Italia si sta spappolando.

Per l'italiano medio, per il pendolare che arriva in ritardo sui treni sovraffollati e sporchi, per chi soffre lo scempio delle infinite file di camion sulle nostre strade, la minaccia di ridurre il livello di servizio delle Fs suona come una provocazione insolente. Per l'italiano convinto che le Ferrovie soffrono di sprechi, inefficienze, disorganizzazione, ingiustificati privilegi sindacali, tariffe mal calibrate e in media demagogicamente basse, sentir chiedere maggiori fondi senza offrire un progetto di riforma radicale e di rilancio del trasporto ferroviario suona strano, sospetto. Ma sembra che Cipolletta abbia detto che il piano industriale deve attendere di conoscere le risorse disponibili in Finanziaria: un'inversione di tempi e di responsabilità che per il top management delle Ferrovie fresco di nomina è ora forse inevitabile, ma che è fra le perversioni da eliminare al più presto per rendere minimamente governabile il comparto pubblico di questo Paese.

E' questa la prima riflessione di ordine generale che fa venire in mente il caso delle Ferrovie: non basta, come ci aveva promesso con qualche azzardo Padoa-Schioppa, fare la Finanziaria «con le riforme».

CONTINUA A PAGINA 3 SETTIMA COLONNA

PRIMO SI' DEL SENATO ALLA FINANZIARIA, IL GOVERNO RESPIRA



Torna la rottamazione per auto e moto Più soldi per la ricerca, via la tassa sui turisti

Barbera, Magri, Martini, Masci e Minzolini

ALLE PAGINE 6 E 7

«Siamo sull'orlo del fallimento. La ricapitalizzazione è necessaria». Così Mauro Moretti ha spiegato la situazione finanziaria in cui versano le Fs alla commissione Lavori pubblici del Senato.

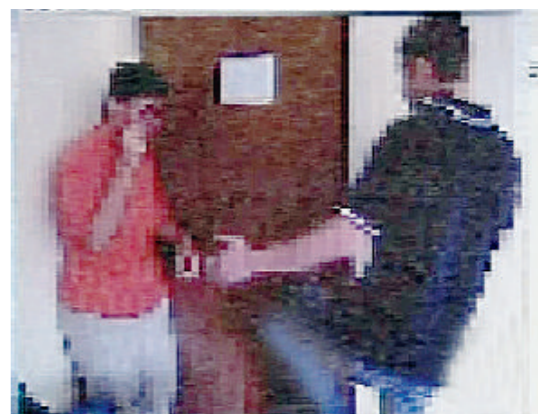
RISCHIO CRAC. L'ad di Trenitalia ha snocciolato le cifre: uno sbilancio per il 2006 di 1,7 miliardi e un buco complessivo di 6 miliardi. «Rischiamo - ha detto - di portare in tempi brevi i libri in tribunale e di chiudere i cantieri». «L'unico rimedio - ha aggiunto - è quello di aumentare il prezzo dei biglietti».

INTESA SUL GAS. Firmato ieri a Mosca l'accordo strategico tra Eni ed il colosso Gazprom. Sancito così lo sbarco sul mercato italiano della società russa che, da qui al 2010, potrà vendere la quantità di gas finora commercializzata dallo stesso Ente nazionale idrocarburi. L'ad Scaroni: «Un fatto storico, una garanzia per l'approvvigionamento del nostro Paese».

Amabile, Baroni, Corneo, Grignetti, Sapegno, Sforza e Zeni DA PAG. 2 A PAG. 5

SUL WEB ALLA VOCE «VIDEO DIVERTENTI»

Le immagini della vergogna girate in una scuola torinese



INTERROGATI I QUATTRO AGGRESSORI. Sono tre ragazzi e una ragazza che frequentano l'Istituto tecnico «Albe Steiner» di Torino gli autori del video (qui sopra un fermo immagine) che documenta le loro percosse a un compagno disabile. L'hanno inserito su Internet in agosto. Legato, Martinengo e Numa A PAG. 9

INTERNET SENZA RETE

Fabrizio Rondolino

INTERNET ha un bon ton, ma non una morale. Esiste una «netiquette» che regola i forum di discussione, i blog, le email: può naturalmente essere

disattesa, e spesso lo è, ma esiste; non esiste invece un criterio condiviso per distinguere fra il «bene» e il «male» in rete, e dunque fra ciò che è

CONTINUA A PAGINA 12 PRIMA COLONNA

LA POLEMICA

«Basta satira» Le prime parole di padre Georg



L'uomo ombra di Ratzinger attacca a sorpresa i comici che irridono il Papa «E' inaccettabile La smettano subito»

Mattia Feltri

A PAGINA 26

GIALLO SUI DATI DELL'AMMINISTRAZIONE CARCERARIA. LA CDL: PALAZZO CHIGI HA MENTITO. PRODI: LEGGE VOTATA DA TUTTI

Guerra sull'indulto libera-tutti

«Fuori il doppio del previsto». Poi la rettifica: solo cinquemila in più

Un'altalena di dati ha riaperto il dibattito sull'indulto. Prima è venuta fuori la cifra di oltre 24 mila beneficiari, il doppio di quanto previsto al momento dell'entrata in vigore della legge.

LO SCONTRO. Un numero che ha innescato un vivace batti e ribatti politico, con la maggioranza, in testa Romano Prodi («Lo hanno votato tutti»), che lo considerava inesatto e alcune componenti dell'opposizione che accusavano il governo di aver mentito al Parlamento e al Paese.

VIA ARENULA. Infine è arrivata la precisazione del ministero della Giustizia: le persone scarcerate sono 17.449, comunque circa 4.700 in più del previsto (il 37 per cento).

Ruotolo A PAG. 11

AI LETTORI

Domani i quotidiani non usciranno per lo sciopero nazionale dei giornalisti. «La Stampa» tornerà in edicola venerdì.

A 61 ANNI DALLE BOMBE SU HIROSHIMA E NAGASAKI



Giappone, addio al tabù: vogliamo l'atomica

Mimmo Cándito ed Emanuele Novazio

A PAGINA 13

LA PROPOSTA DEI CAPI DEL PERSONALE DELLE AZIENDE: DOPO LA LEGGE SIRCHIA E' CALATA LA PRODUZIONE

Fumi? Un'ora in meno nella busta paga

La legge Sirchia, che vieta il fumo nei posti di lavoro, ha prodotto qualche danno. Ad affermarlo i direttori del personale secondo i quali, dopo il provvedimento, si è verificato nelle aziende un calo della produzione. Quale rimedio? Ridurre di un'ora al giorno gli stipendi dei fumatori.

Longo A PAG. 17

INCICLOPEDIA DELLA MUSICA CLASSICA

25 ore di musica

Oggi, il quarto Audio DVD. Con La Stampa, a € 9,90 euro in più.

scrittoriaincitta duemilasei passaggi

Centro Incontri della Provincia Cuneo 16-19 novembre

La parola «passaggi» è una parola molto elastica. È in grado di dilatarsi e di contrarsi in un'ampia gamma di significati.

Tavole rotonde, letture, animazioni, incontri con gli autori, film, concerti, spettacoli teatrali, mostre invaderanno la città.

Preveduta da giovedì 9 novembre

Info: tel./fax 0171.693258

BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

Meno quattro...

QUANDO nasce un nuovo giornale, i pubblicitari sono sempre molto interessati al formato, al colore, alla grafica. I lettori, inguaribili romantici, a quello che ci troveranno dentro. Le stesse vicende che hanno originato il giorno prima in autografo e alla tv, oppure le grandi inchieste sui mali del mondo che poi nessuno ha mai davvero letto, o che altro, di grazia? I primi a domandarselo sono i giornalisti, smarriti di fronte a un problema che ai tempi di Buzzati non esisteva. Lui aspettava i Tartari, noi ce li ritroviamo dentro casa. Anni fa capitai su un volo di reduci da una vacanza esotica in qualche paradiso senza elettricità. Nessuno di loro aveva letto, visto o ascoltato notizie durante l'ultima settimana. A bordo c'erano i quotidiani di alcuni giorni prima: avreste dovuto vedere con quale desiderio famelico quei turisti ci si tuffarono sopra.

Ricordo con un brivido di raccapriccio stupore una signora apparentemente normale divorrarsi fino alle virgole un'intervista chilometrica a Mastella. Fu come un viaggio a ritroso nel tempo. Di quando i giornali erano il pane quotidiano, non la piccola pasticceria in cui li ha trasformati il dilagare dei mezzi di informazione gratuiti: telegiornali in serie, giornali radio a cadenza oraria, free press.

La piccola pasticceria piace a tanti, ma solo pochi viziosi la comprano ogni giorno. Specie se hanno lo stomaco già nauseato da un'abbuffata di informazioni, sempre le stesse, ripetute ossessivamente. Per smarcarsi dalla proliferazione di queste panetterie, che per di più il pane lo regalano, il quotidiano-croissant cerca così di offrire notizie nuove, cioè diverse, e di non mollare troppo in fretta quelle vecchie: purché acciappino il suo pubblico, unico e diverso da quello di tutti gli altri giornali.

CONTINUA A PAGINA 25 PRIMA COLONNA

SOLDATI AMORI MIEI

Domani in edicola con La Stampa a 6,90€ in più

